

CINEMA Il premio per la colonna sonora a "The Hateful Eight"

Globes, "Mozart" Morricone fa sognare il suo Tarantino

L'altro in corsa Riconoscimento per DiCaprio, protagonista di "The Revenant" di Alejandro Iñárritu. Basterà stavolta per fargli vincere l'Oscar?

» **FEDERICO PONTIGGIA**

È

il mio compositore preferito. E quando dico preferito, non intendo un compositore di musica da film, che è unghetto. Parlo di gente come Mozart, Beethoven, Schubert". Parola di Quentin Tarantino, il compositore è il nostro Ennio Morricone, insignito del Golden Globe per la colonna sonora di *The Hateful Eight*.

A ritirare il premio in sua vece è stato proprio il regista americano: quella di *Hateful Eight*, oltre a essere la prima partitura composta per Quentin, segna per Morricone il ritorno al western dopo decenni. E ricorda da vicino il lavoro per *C'era una volta il West* (1968) di Sergio Leone: Morricone non avrebbe composto la musica per singole scene, bensì sulla base della sceneggiatura di Quentin.

DI GLOBES, gli annuali riconoscimenti della stampa estera accreditata a Hollywood giunti alla 73esima edizione, ne aveva già vinti due: per *The Mission* nel 1987 e per *La leggenda del pianista sull'oceano* di Giuseppe Tornatore undici anni più tardi. Anche Tornatore, di cui Morricone ha composto lo score de *La corrispondenza* (dal 14 gennaio in sala), non gli lesina complimenti: "So-

no felicissimo, e mi sono piaciute molto le parole che gli ha dedicato Tarantino. Ennio è un uomo di 87 anni che ancora fa concerti e tutte queste bellissime cose: per me è un privilegio già solo sapere che esiste. Quando sono triste, penso a lui o lo chiamo, e subito mi sento meglio".

A complimentarsi con Morricone, via Twitter, pure il presidente del Consiglio Matteo Renzi, "Il Maestro Morricone, una certezza, sempre. È un orgoglio per l'Italia #goldenglobe", e il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, "Terzo Golden Globe per #Ennio-Morricone. Un gigante che ha fatto grande l'Italia, la musica e il cinema italiani nel mondo". Incredibilmente, il Maestro non ha mai vinto un Oscar, eccetto quello tributogli alla carriera nel 2007: potrebbe essere la volta buona, e nel caso - appuntamento con la nomination il 14 gennaio, cerimonia di premiazione il 28 febbraio - sul palco degli 88esimi Academy Awards dovrebbe esserci in carne e ossa. Per lui si parla anche di una stella sulla Walk of Fame.

L'altro a rincorrere la prima statuetta è Leonardo DiCaprio: per ora, s'è messo in tasca il Globo con la prova totalizzante in *The Revenant* di Alejandro González Iñárritu. Il survival e revenge movie è il trionfatore della serata: oltre a DiCaprio - ottenne il riconoscimento anche due anni fa per *The Wolf of Wall Street*, mancando poi l'Oscar

- si prende miglior film drammatico e migliore regia. Contrariamente alle previsioni della vigilia, che indicavano un verdetto a più teste, *The Revenant* ha sparigliato le carte: oltre ai favori della critica, forte di un budget monstre di 135 milioni di dollari, nel primo weekend in sala ne ha già incassati 60, di cui 40 solo negli States. Bisserà agli Oscar?

Nella categoria "film commedia - musical" l'ha spuntata *Sopravvissuto - The Martian* di Ridley Scott, con Matt Damon migliore attore protagonista. Sempre per le commedie, a soli 25 anni Jennifer Lawrence incassa il suo terzo Globe con *Joy* di David O. Russell, mentre sul fronte drammatico è la volta di Brie Larson per *Room*.

ANCORA, Kate Winslet è la migliore attrice non protagonista per *Steve Jobs* di Danny Boyle, premiato anche per la sceneggiatura di Aaron Sorkin, Sylvester Stallone l'analogo maschile per il ritorno da *Rocky in Creed* di Ryan Coogler, mentre tra i film in lingua straniera la spunta *Figlio di Saul*, la potente soggettiva dell'Olocausto firmata dall'ungherese László Nemes.

@fpontiggia1

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'occhiata-
cia di Leo
a Lady Gaga**
Quentin, Leo
& c. A sinistra,
Morricone
Reuters/Ansa